

Il giorno 03.06.2012 su un quotidiano locale ("Il Piccolo") è apparso un articolo riguardante supposti disagi ai pazienti derivati dalla assenza dei MMG, con annesse esplicite critiche sul loro operato. Tale articolo scredita la categoria e potrebbe ingenerare false aspettative e disorientamento nei pazienti tali da indurre a conflittualità con turbativa del rapporto di fiducia tra MMG e paziente. I punti che vanno chiariti sono i seguenti:

1. La dovuta informazione ai pazienti in merito alle giornate di "aggiornamento obbligatorio" è esclusivo compito dell'Azienda Sanitaria Locale e degli organi istituzionali di informazione. Se l'obiettivo è di raggiungere il maggior numero di utenti informati, ciò è possibile solo mediante una comunicazione attraverso i media (stampa, radio/tv, ecc.) una volta che sia informata sulle date degli aggiornamenti. Il MMG non ha altri mezzi che la affissione di comunicati presso il proprio studio o le notifiche in segreteria telefonica. Inoltre la percezione che ha il MMG non è di disagio da parte del paziente per il suo aggiornamento professionale, bensì l'utente riconosce in questa "assenza" un momento di valorizzazione professionale del proprio medico. Sarà il paziente stesso il primo a trarne vantaggio. Per cui le affermazioni del giornalista sembrano aneddotiche e non corrispondenti alla percezioni della maggior parte dei pazienti.
2. In merito alla presunta conoscenza della nostra convenzione da parte della giornalista del Piccolo è importante precisare che il termine Reperibilità non compare in nessun articolo dell'ACN. E' un istituto proprio della dipendenza (per esempio medico ospedaliero!). Per il medico di Medicina Generale non esiste l'obbligo della reperibilità, bensì il MMG gestisce le modalità ed i tempi di recepimento delle richieste di salute da parte dei propri pazienti, senza tuttavia avere l'obbligo di essere reperibile in qualsiasi momento. La chiamata urgente, tuttavia, quando recepita, sarà soddisfatta nel più breve tempo possibile. Non esiste al momento alcun accordo regionale e/o locale in merito ad una ulteriore disciplina della disponibilità del MMG, disponibilità che comunque è insita nella professione medica. Ogni medico gestisce la propria disponibilità ed è il paziente stesso che giudica tale disponibilità con la libera scelta del proprio medico curante.